Truffe mentre è ai domiciliari, pluripregiudicato arrestato a Siracusa dai Carabinieri

Un pluripregiudicato siracusano di 35 anni, attualmente agli arresti domiciliari per una pena detentiva per gravi reati contro la persona ed il patrimonio, è stato arrestato dai Carabinieri e condotto in carcere.
Hanno infatti scoperto che l'uomo aveva ideato un efficace metodo per continuare a delinquere e guadagnare illecitamente denaro: con il pretesto di doversi sottoporre a visite mediche, abusava delle autorizzazioni ad allontanarsi da casa per commettere altri reati, in particolare truffe sulla compravendita di merce alimentare, che acquistava all'ingrosso con la falsa promessa di successivo saldo alla rivendita ed all'emissione di fattura, che invece non avvenivano mai poiché l'uomo si rendeva invece irreperibile.
Le false visite mediche e le ripetute violazioni, che hanno palesato l'inarrestabile propensione a delinquere e che sono state tutte documentate dai Carabinieri, hanno comportato quindi da parte dell'Autorità Giudiziaria la revoca del beneficio della detenzione domiciliare e la sua sostituzione con la reclusione in carcere.

Sicilia in zona gialla da

lunedì, cosa cambia: obbligo di mascherina all’aperto e poche restrizioni

Ultimo fine settimana senza restrizioni, da lunedì la Sicilia si ritroverà in zona gialla. Un giallo “sbiadito” secondo i virologi alla luce di misure di contenimento in effetti più blande rispetto a quelle del precedente sistema di colorazione in base all’indice di rischio.
Da lunedì in Sicilia torna l’obbligo di mascherine, anche all’aperto. Sono esentati i bambini fino a 6 anni. Superata quindi l’ordinanza regionale del 13 agosto che aveva esteso estende l’obbligo della mascherina anche ai luoghi pubblici all’aperto, ma solo “se si è nel contesto di presenze di più soggetti in luoghi particolarmente affollati”. Da lunedì, all’aperto, bisognerà indossarla sempre.
Non tornerà il coprifuoco, ormai superato da recenti provvedimenti governativi. Nessuna chiusura di negozi o attività. Per ristoranti, musei, cinema, parchi divertimento, teatri e sale gioco rimane sempre l’obbligo del green pass. Attesa per i chiarimenti del governo sul limite dei 4 commensali per tavolo in zona gialla. Nessuna limitazioni per gli spostamenti tra regioni ed è sempre possibile raggiungere le seconde case.
Il passaggio in zona gialla sembra quindi più “simbolico” che restrittivo. Una sorta di “avvertimento” perchè se i numeri dovessero continuare a salire, la Sicilia rischierebbe di essere la prima regione arancione. Se si superano i 150 casi settimanali ogni 100milaabitanti e si superano il 20% dei ricoveri in terapia intensiva e la soglia del 30% negli altri reparti, il cambio colore è inevitabile. E con le nuove regole, le veri restrizioni arrivano proprio con la zona arancione. Lo sanno già i quattro comuni siciliani (Barrafranca, Niscemi, Comiso e Vittoria) che da giorni, s

provvedimento regionale, stanno sperimentandola.
Arancione significa non poter uscire dal territorio comunale (tranne possessori green pass), coprifuoco dalle 22 alle 5, centri commerciali chiusi nel fine settimana. In zona arancione chiuse palestre, piscine, teatri e cinema. No al servizio al tavolo in bar e ristoranti. Resta consentita fino alle 22 la sola ristorazione con consegna a domicilio o asporto.
«La "zona gialla" in Sicilia, decisa dal ministro per la Salute – che ho sentito poco fa al telefono – non coglie di sorpresa nessuno. È, purtroppo, il risultato del fatto che nell'Isola, negli ultimi mesi, da un lato si è verificata un'intensa propaganda contro il vaccino, dall'altro è arrivato un ingente flusso di turisti, per la fortuna dei nostri operatori, direi. Non cambia molto col "giallo", ma il passaggio di colore deve suonare come un campanello d'allarme». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Nello Musumeci, commentando il provvedimento del ministro Speranza che colloca la Sicilia in "zona gialla" da lunedì 30 agosto, a seguito del superamento dei parametri previsti.
«Mi aspetto che i siciliani non vaccinati contro il Covid – prosegue – sentano la priorità di dare corso a questo dovere civico. Cos'altro deve accadere perché si convincano? Se nella terapia intensiva dei nostri ospedali vanno quasi tutti i non vaccinati, si vuole finalmente prendere contezza della necessità di proteggersi? La mia ordinanza sulla vaccinazione nei 55 Comuni più esposti è operativa. Valuterò domani se estenderla a tutti i centri sotto i parametri di immunizzazione, a prescindere dalla diffusione del contagio. Non si può subire ancora l'egoismo di una minoranza e l'ipocrisia di qualche politico alla ricerca di facile consenso. Dobbiamo tutti e presto tornare alla vita normale».

foto dal web

Viola il divieto di avvicinamento alla ex moglie, 54enne di Augusta finisce ai domiciliari

Un 54enne d Augusta è stato posto ai domiciliari. E' ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia a carico dell'ex moglie, con l'aggravante di aver commesso i fatti in presenza dei figli minori. Agenti delle Volanti hanno eseguito l'ordinanza di misura cautelare.

La donna, già dal 2017, sarebbe stata vittima di continue vessazioni, insulti e violenze fisiche e morali da parte del marito, noto professionista megarese. Accusava la donna di avergli rovinato la reputazione chiedendo la separazione e rovinando così l'immagine di famiglia perfetta che l'uomo pretendeva di mantenere, continuando la convivenza nello stessa abitazione facendo anche leva sulle difficoltà economiche della donna che, non svolgendo alcuna attività lavorativa, era impossibilitata a mantenere sé e i tre figli.

L'uomo, al quale qualche giorno fa è stato notificato il provvedimento di allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla ex moglie, ha disatteso il provvedimento minacciando e picchiando la donna.

Tale comportamento ha determinato, da parte dell'Autorità Giudiziaria, l'aggravamento delle misure cautelare e l'uomo è stato posto agli arresti domiciliari.

Inseguimento sui tetti di Noto, i Carabinieri arrestano un ricercato nel quartiere dei Caminanti

Era ricercato da oltre due anni per reati che vanno dall'estorsione alla truffa, al furto aggravato. I Carabinieri di Noto lo hanno arrestato nel quartiere dei Caminanti, nonostante una fuga tentata sui tetti. Nei giorni scorsi, nella città barocca, erano state arrestate 2 persone anch'esse appartenenti alla popolosa comunità dei Caminanti.
Gli uomini del Nucleo Operativo della Compagnia di Noto, dopo prolungate ricerche, sono riusciti ad individuare il ricercato in una villetta. Quando i Carabinieri si sono presentati, l'uomo si è rapidamente calato da una finestra laterale ed ha cercato di fuggire correndo tra i tetti delle abitazioni vicine. I militari però lo hanno inseguito e sono riusciti a raggiungerlo ed a trarlo in arresto. E' stato condotto in carcere a Cavadonna, dove dovrà scontare due anni e tre mesi di reclusione.

Siracusa. Anche a sinistra divisioni sui nuovi colori di piazza della Repubblica:

appello della Bongiovanni

E’ il tema più “caldo” di queste ultime giornate siracusane. Tutto sembra ruotare, nel dibattito pubblico, attorno all’arcobaleno dipinto al centro di piazza della Repubblica. Bandiera della pace o simbolo Lgbt? Le parole dell’ex assessore regionale Edy Bandiera hanno infiammato il dibattito. “E’ stato l’ennesimo tentativo, peraltro mal riuscito, di scatenare preoccupazioni infondate riguardo a messaggi subliminali che subirebbero i nostri figli”, dice Stefania Bongiovanni, presidentessa del Comitato cittadino del Pd.

“Trovo ingiusti e ingiustificati questi continui attacchi, che non solo confondono chi è poco o male informato ma che contribuiscono a seminare il terrore nei confronti del fantomatico mostro gender. Da docente e da madre, credo che sia un bene realizzare spazi che garantiscano ai nostri bambini e ragazzi entrate e uscite in sicurezza da scuola. Anzi mi auspico che si prenda in considerazione l’idea di estendere questo progetto a tutti gli istituti comprensivi della nostra città, magari coinvolgendo artisti locali studenti del Liceo artistico, per la realizzazione della parte decorativa. Insomma, che piaccia o meno, soprattutto in questi giorni così difficili, in cui le immagini provenienti dall’Afghanistan arrivano come un pugno allo stomaco facendoci temere per il futuro non solo del Medio Oriente, dovremmo essere orgogliosi che la nostra città si vesta dei colori della pace”, il pensiero di Stefania Bongiovanni.

Ma anche da sinistra non mancano le critiche. Come quella del segretario provinciale della Fillea Cgil, Salvo Carnevale. “Il sindaco, arroccato con la sua anomala oligarchia dentro il palazzo, non può pensare di fare un bilancio positivo della sua amministrazione con quattro sverniciate, tra l’altro già sbiadite in lunghi tratti, e dichiarazioni avveniristiche che ogni anno le statistiche, sulla qualità della vita, smentiscono puntualmente e clamorosamente. Serviva aprirsi

alla città, oggi più che mai visto lo scioglimento del Consiglio comunale, e tentare di pianificare un futuro più ambizioso, anche se per niente facile. E su questo parliamo al passato perché abbiamo l'evidenza del fallimento totale nonostante le buone intenzioni di qualche assessore. Basti pensare alla totale chiusura sulla discussione legata alla partecipazione al bando sulla qualità dell'abitare di qualche mese fa", il pensiero del sindacalista che fa notare il contrasto tra l'arcobaleno che vuole riqualificare piazza della Repubblica e la presenza, poco distante, dell'ex tribunale droccato, al centro di un contenzioso irrisolto da decenni. "I bambini che giocheranno dentro l'area pedonale non si domanderanno, forse, perché a un palazzo possa essere permesso di ridursi in un tale stato d'abbandono? Sarebbe stata una buona occasione per lanciare un cantiere di idee per la riqualificazione. Ma niente, ci si trincera sempre dietro l'attribuzione di competenza ad altri. Eppure nel 2019 le organizzazione sindacali consegnarono idealmente alla città un elenco di mostri da riqualificare dove figurava anche l'ex tribunale ma l'oligarchia Italia era troppo occupata a fare altro".

Covid, 233 nuovi positivi in provincia di Siracusa. Sicilia in giallo da lunedì

Sono 233 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Numeri in costante crescita, come quelli regionali. E da lunedì, è ormai ufficiale, la Sicilia sarà zona gialla.
Per quel che riguarda Siracusa, sono oggi 386 gli attuali

positivi. Erano 370 ieri, 356 mercoledì.
In Sicilia sono 1.681 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 22.589 tamponi processati. Incidenza al 7,4%.
I guariti sono 1.255, 11 i decessi. Gli attuali positivi sono 26.525 (+415).
I ricoverati sono 881(+26), 103 in terapia intensiva.
Quanto alle altre province, questi i numeri di oggi: Palermo 329 nuovi casi, Catania 353, Ragusa 308, Trapani 126, Caltanissetta 94, Agrigento 133, Enna 87, Messina 18.

L’arcobaleno di piazza della Repubblica diventa un caso di genere: botta e risposta Bandiera-Fontana

L’arcobaleno di piazza della Repubblica, tracciato al centro a pochi passi dalla nuova zona scolastica studiata per la Paolo Orsi diventa un caso politico. E di genere. Ad alzare il tono delle polemiche, accese da giorni invero sulla realizzazione cromatica e le misure per contenere il traffico, è l’ex assessore regionale Edy Bandiera (Forza ItalI).
“E’ la bandiera LGBT, a colori invertiti, simbolo delle comunità gay o comunità arcobaleno, insieme composito di organizzazioni lesbiche, gay, bisessuali, transgender, quella impressa dall’amministrazione comunale, davanti la scuola media Paolo Orsi”, scrive sui suoi canali social. “Se si voleva dare un messaggio o un insegnamento, nel segno del rispetto di ogni essere umano, della integrazione e della non discriminazione, principi che condivido e che difenderei a

qualsiasi costo, ritengo che farlo davanti qualsiasi scuola che, tra l'altro, non ha nel proprio programma ministeriale l'educazione sessuale, sia un errore, se non una provocazione!", appunta ancora Bandiera.
"E poi perché a colori invertiti? Per mettersi al riparo da polemiche che, quindi, dinnanzi a questa voluta forzatura si era certi sarebbero arrivate? Siracusa un colore ce l'ha. È il verde della terra, del coraggio e della speranza, che esponiamo, con orgoglio e devozione, per Santa Lucia o l'azzurro della nostra squadra di calcio. Mi dispiace, ma non condivido! Non condivido affatto – insiste l'esponente forzista – Principi e valori che vanno riconosciuti e osservati planetariamente, vanno trasmessi ai giovani da chi è deputato a farlo, da soggetti competenti e formati e non da un'amministrazione, a questo punto probabilmente subdola, e certamente lacunosa su tutto, e che è chiamata, per compiti e doveri istituzionali, a dovere fare altro. Molto altro!".
Una posizione che causa una valanga di reazioni, a favore e contro. Insorgono le associazione Lgbt ed anche l'assessore Maura Fontana replica alle parole di Bandiera.
"Lo sforzo immane che richiede dare una simile interpretazione lascia intendere tutto il disagio di chi, non potendo trovare motivi reali inerenti il progetto per seguire la via della contestazione, si voglia appigliare disperatamente a ragioni recondite che però nel caso specifico risultano non solo false illazioni ma un offensivo riferimento che non si riconosce e si rigetta con forza", dice in una nota affidata all'ufficio stampa di Palazzo Vermexio. "E allora non volendo attribuire a Edy Bandiera la malizia di volere a tutti i costi dare una spiegazione che sia offensiva e ripugnante per dire che tale invece sia l'intento del progetto, non rimane che trovare e aggrapparsi alla migliore spiegazione che lo vede "ignorare" l'esatto significato del disegno esattamente nella sua successione cromatica: l'arcobaleno, ripreso poi anche nella simbolica bandiera della pace presente in tutte le scuole. Aggiungerei.. non a caso, disegno facilmente riconosciuto persino dai bambini … Si traggano le dovute considerazioni. A

me rimane solo da dire che trovo vergognoso che un esponente politico, che dovrebbe essere un esempio per la società civile,utilizzi tali mezzucci per avere visibilità”.

Senti Razza: “Minoranza non vaccinata condiziona vita dei siciliani”

Rendere il vaccino anti-covid obbligatorio? L’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, è favorevole. «Credo che prima o poi il tema dell’obbligo vaccinale, soprattutto per alcune categorie a rischio, sarà da mettere all’ordine del giorno. Sono papà di un bambino di 4 mesi, al sessantesimo giorno ho portato mio figlio a fare i vaccini obbligatori; non capisco perché delle minoranze inconsapevoli dovrebbero condizionare la vita della stragrande maggioranza dei cittadini. È un problema che il governo nazionale dovrà assumere come prioritario». Lo ha detto intervenendo stamattina alla trasmissione Agorà su RaiTre.
«La circolazione del virus sta colpendo soprattutto le aree più affollate, a maggiore flusso turistico, in Sicilia abbiamo avuto un luglio e un agosto da record, superando del 7-8% gli arrivi del 2019 che fu un anno straordinario. Ma pesa tantissimo un’adesione alla campagna vaccinale che vede la Sicilia indietro rispetto alle altre regioni italiane – ha aggiunto Razza – Non c’è stata in una parte della popolazione una presa di consapevolezza chiara. Abbiamo raggiunto ieri il 70% di prime vaccinazioni con un ritardo rispetto al resto del Paese. La Regione ha messo in campo di tutto: 200 punti vaccinali, i medici di medicina generale, le farmacie, le campagne di vaccinazione di prossimità; ma c’è una quota di

cittadini che forse si sta svegliando soltanto adesso. Ci troviamo in una regione in cui una minoranza – forse perché inconsapevole e faremo di tutto per renderla consapevole – non si è ancora vaccinata, ma che non può condizionare la vita sociale della maggior parte dei cittadini che invece si è vaccinata, che vuole ritornare alla normalità, e soprattutto non può condizionare la vita economica e sociale di un territorio».

Discarica abusiva sequestrata a Noto, tre persone denunciate

Um'atea di 220mq era stata adibita a discarica abusiva, a Noto. Gli agenti del nucleo ambientale della Polizia Municipale hammo trovato dall'interno rifiuti speciali derivanti da scarti di demolizione e rifiuti di vario serio per un totale di circa 1.900 mq. Il terreno è stato posto sotto sequestro e tre persone denunciate.
"L'area in questione, in zona Laufi, presentava tutte le caratteristiche di una discarica illecita di rifiuti per la ripetitività e definitività degli abbandoni di natura eterogenea, generando degrado ambientale", spiegano dalla Municipale di Noto. Gli agenti, dopo aver effettuato nei giorni precedenti le opportune indagini attraverso un monitoraggio del luogo documentando con foto la discarica abusiva, hanno provveduto al sequestro dell'area e di un escavatore, che al momento dell'arrivo degli agenti era in azione sia per compattare e spianare il materiale oggetto della discarica abusiva, che per occultare altro materiale illegittimamente conferito.

“L’attività della nostra squadra ambientale – spiega il sindaco Corrado Bonfanti – non si è mai fermata in questi anni, prova ne sia la quantità elevata di multe, circa 500, e le notifiche di reato in Procura, circa 10, contro chi si è macchiato dell’ignobile gesto dell’abbandono dei rifiuti lungo le vie e nelle nostre campagne”.

Siracusa capitale della cultura, si insedia il comitato cittadino

Mercoledì 1 settembre, alle 10, nel Salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio, sarà insediato dal sindaco Francesco Italia, e dagli assessori Pierpaolo Coppa e Fabio Granata, il Comitato cittadino per “Siracusa Capitale Italiana di Cultura 2024”.
Il Comitato sarà un organismo coinvolto attivamente nella redazione del dossier sulla candidatura, documento che dovrà esser presentato al Ministero per i Beni e le Attività culturali entro il prossimo 19 ottobre.
Saranno presenti le principali istituzioni culturali, sociali, politiche, economiche, accademiche, professionali, datoriali e associazionistiche di Siracusa.
In particolare saranno presenti, oltre ai Parlamentari cittadini, anche i Sindaci e i Soprintendenti ai Beni culturali degli ultimi 20 anni per una precisa scelta da parte dell’amministrazione.
“Alla città serve coesione sociale e condivisione su un’impresa importante e che appartiene a tutti: per questo viene richiesta la partecipazione e il contributo di tutti coloro i quali vogliono credere nell’avvenire della città e

che la amano. Essere Patrimonio Unesco per il sublime esempio di stratificazione culturale e identità dinamica significa riconoscere il valore delle differenze e delle azioni di cittadinanza attiva da parte di tutti, oltre e a prescindere dalle idee politiche o dai ruoli svolti nel corso del tempo. La Città deve finalmente ritrovarsi”: lo dichiarano in una nota congiunta il sindaco Francesco Italia, e gli assessori Fabio Granata e Pierpaolo Coppa.